



# LA VOCE *on-line* REPUBBLICANA



Quotidiano del Partito Repubblicano Italiano fondato nel 1921  
N°1 - Martedì 9 maggio 2017 - Euro 1,00

## Città metropolitane Il Convegno del 12 maggio a Roma **Una riforma da ridiscutere**

di Corrado De Rinaldis Saponaro

### L'editoriale

## Siamo sempre vivi!

di Paolo Morelli

**C**i siamo: dopo quasi un anno e mezzo di 'letargo', torniamo a far sentire la nostra *Voce* nell'edizione on-line.

Prima di tutto un ringraziamento a Francesco Nucara, del quale ho dovuto prendere il posto come direttore responsabile, e a Saverio Collura, che prima di me è stato amministratore unico della cooperativa 'Edera 2013', editrice della *Voce* on-line. Senza di loro questo foglio elettronico, strumento indispensabile per la comunicazione del nostro Partito, non sarebbe nato e oggi non saremmo qui a tentare di ridargli fiato. Perché è proprio di fiato, di visibilità, di presenza nel dibattito politico che abbiamo bisogno per riaffermare la nostra vocazione di Partito capace di governare anche quando non sta al governo e di amministrare anche quando non è presente all'interno delle amministrazioni.

Usciamo con questo numero in occasione del convegno sulle città metropolitane che il Pri ha organizzato per venerdì 12 maggio (a pagina 4 c'è il programma completo) e d'ora in avanti cercheremo di uscire con cadenza settimanale. Non so se ci riusciremo perché le strutture e le finanze del Partito sono ridotte al lumicino e affidate più che altro all'impegno volontario dei dirigenti, ma ci impegneremo al massimo, com'è nel Dna dei Repubblicani.

Per questo invitiamo tutti coloro che hanno a cuore le sorti del Partito Repubblicano Italiano a collaborare facendoci avere articoli, opinioni, spunti di discussione, appuntamenti, fotografie di eventi, inviando un'e-mail al mio indirizzo: [paolomorelli1954@gmail.com](mailto:paolomorelli1954@gmail.com).

Ci piacerebbe che arrivasse così tanto materiale da essere 'costretti' a riprendere le pubblicazioni quotidiane!

Le città metropolitane sono quattordici "enti territoriali di area vasta" che hanno sostituito le province omonime.

La Legge 7 aprile 2014 n.56 (*Legge Delrio*) disciplina le dieci città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, i cui territori coincidono con quelli delle preesistenti province: Roma Capitale, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Reggio Calabria.

A queste si aggiungono le quattro città metropolitane delle regioni a statuto speciale: Cagliari, Catania, Messina, Palermo.

Le città metropolitane, come le Province italiane, sono enti di secondo livello governati da organi eletti tra i sindaci ed i consiglieri dei comuni ricompresi nella città metropolitana stessa.

**Q**uasi un ventennio di confusione politica ha condotto l'Italia, e non solo, alla condizione del vivere giorno per giorno. L'assenza di visioni politiche condivisibili, ed il malgoverno, hanno portato al crescere di movimenti che hanno in comune esclusivamente la ricerca del consenso aggregando la rabbia dei cittadini.

La crisi economica ha esasperato le tensioni, ed i fenomeni legati al terrorismo, sono stati il leitmotiv delle quotidiane cronache urbane; le autorità politiche europee hanno rincorso i fenomeni e non sono state in grado di attuare una strategia capace di superare i problemi, subordinando le soluzioni alle richieste della finanza internazionale.

In Francia prima, con l'esplosione delle banlieue, e successivamente negli altri paesi, le tensioni si sono manifestate in violenti scontri di piazza per l'impossibilità di offrire soluzioni adeguate.

I cittadini si sono sentiti traditi da una politica di contrapposizione in presenza di una logica maggioritaria intesa come contrapposizione di due fazioni per le quali tifare, sperando nei benefici che avrebbero potuto generarsi dall'appartenere ad uno o all'altro gruppo.

Questa situazione ha dato facile gioco alle soluzioni populistiche proposte da nuovi entranti della politica, e gli stessi partiti storici si sono adattati ad inseguire questi schemi. La voglia di leadership da parte di aspiranti in cerca di spazi personali hanno accentuato la frammentazione e condotto alla attuale struttura tripolare non più caratterizzata da valori condivisibili né tantomeno segnati da ideologie; la lotta è solo di potere e poco importa se i problemi non vengono affrontati.

Si procede con il tentativo del rinvio, le risorse sono destinate a gruppi di potere, o disperse in mille rivoli per captare il consenso dei soggetti in gravi condizioni sociali.

Lo iato tra la politica centrale incapace di governare ed il non governo delle autonomie sono la conseguenza più vistosa di quanto sopra e l'assenza di un quadro certo di riferimento portano alla ricerca di soluzioni approssimative.

In questo quadro il PRI ritiene sia il momento di recuperare la funzione di coscienza critica e di propositore di soluzioni, non sempre facilmente comprensibili ed accettabili ma sempre in vista di soluzioni nell'interesse della collettività e non dei singoli gruppi di potere.

Se pensiamo alla lucida analisi di Ugo La Malfa con la decisione di aprire i mercati nel dopoguerra, alla nota aggiuntiva del '62 alla ricerca dell'allargamento dell'area della democrazia, non attraverso l'accettazione o il rifiuto di ideologie bensì attraverso l'aggregazione attorno ad obiettivi condivisibili a favore dei cittadini possiamo comprendere lo spirito che ci spinge oggi a riprendere con determinazione il cammino propositivo che poteva sembrare bloccato o assente, ma che era semplicemente offuscato dalle lotte di potere in corso.

L'avviarsi di forme di democrazia non più mortificate dalle politiche maggioritarie, ci permette più facilmente di poter far sentire le nostre proposte.

Il nostro convegno va in questa direzione; l'occasione rappresentata dalla legge Del Rio ci offre l'occasione per evidenziarne i limiti e per tentare di offrire soluzioni e spunti di riflessione. Meglio una riforma non fatta che una riforma sbagliata.

La vera riforma è oggi nuovamente programmare e pianificare nei territori in ambito urbano, ridiscutere sulle macroregioni per un superamento della geografia costituzionale, prendere atto che l'attuale condizione degli enti locali rende impossibile organizzare la spesa: abbiamo bisogno di uno sviluppo armonico.

### Il Partito

## Appuntamenti di maggio e giugno

**I**l Coordinatore politico nazionale del Pri Corrado De Rinaldis Saponaro ha convocato per venerdì 12 e sabato 13 maggio 2017 la Direzione Nazionale e il Consiglio Nazionale del Pri.

La Direzione è convocata per venerdì alle 10.30 presso la Sede Nazionale del Partito in Via Euclide Turba 38 a Roma.

All'ordine del giorno ci saranno la relazione politica, la fissazione del 48° Congresso Nazionale e i bilanci relativi all'attività degli anni 2015 e 2016.

Il Consiglio Nazionale è convocato per le 9.30 di sabato; agli argomenti già all'ordine del giorno della Direzione si aggiungeranno le determinazioni da assumere in base alla relazione della Commissione costituita ad hoc dal Consiglio Nazionale del 25 febbraio 2017 con lo scopo di approfondire l'articolo 38 dello Statuto al fine di definire e proporre al Consiglio Nazionale regole congressuali condivise in modo da favorire la più ampia partecipazione degli iscritti al prossimo Congresso Nazionale, e le modifiche statutarie in forza della delega conferita al Consiglio Nazionale dal 47° Congresso Nazionale e ai sensi dell'articolo 74 dello Statuto.

Con l'approssimarsi del Congresso nazionale, anche alcune realtà locali hanno convocati i loro congressi: quello di Roma città metropolitana è stato convocato su Facebook per il 27 maggio alle 10 presso la sede nazionale in via Turba 38; in Romagna sono stati indetti il XIII Congresso della Consociazione Lughese (Segretaria Laura Beltrami) per il 20 maggio, e quello dell'Unione Comunale di Ravenna (Segretario Eugenio Fusignani) per il 17 e 18 giugno.

Città metropolitane Dalla 'Greater London' al modello italiano

# Opportunità o salto nel buio?

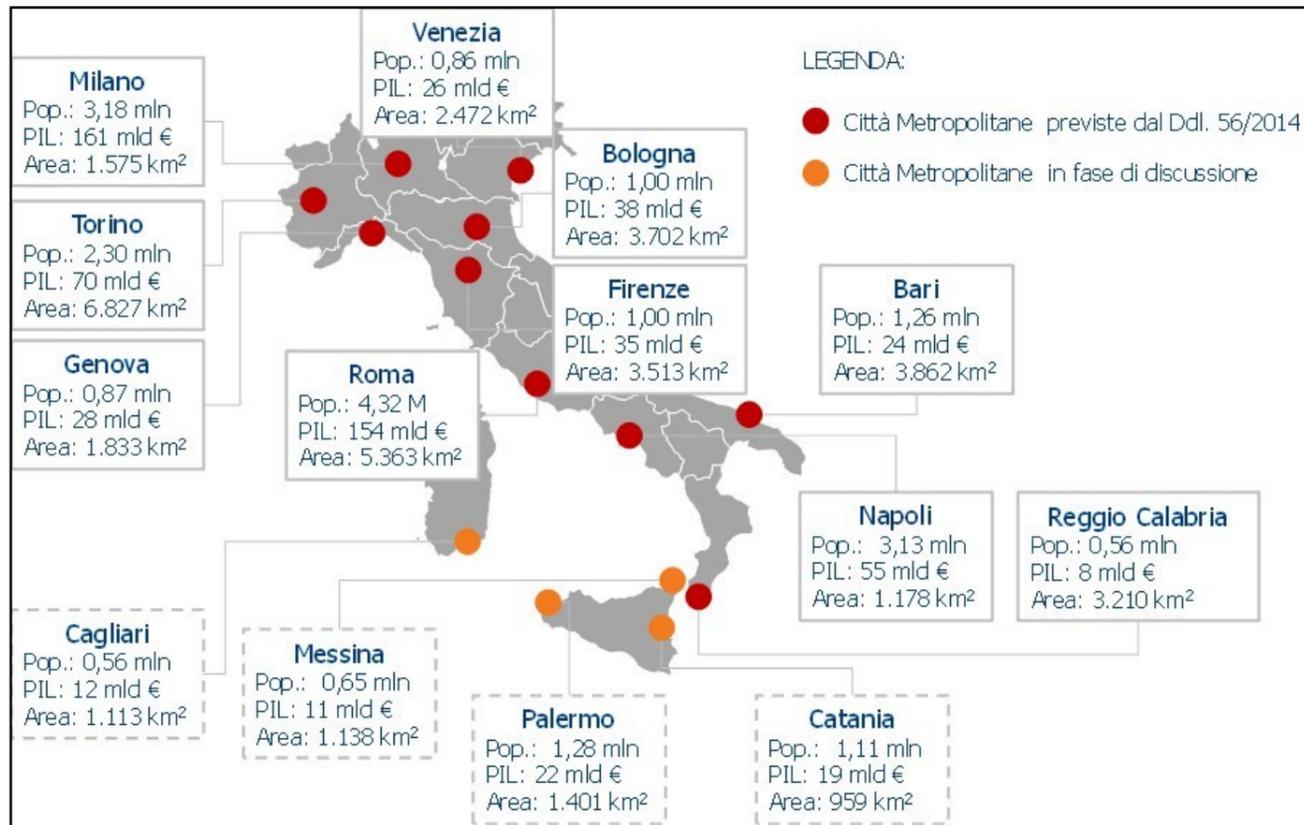
di Roberto Sanseverino

Come al solito nel nostro Paese le discussioni su rilevanti problematiche si trascinano per anni senza trovare concretamente l'affermazione e la realizzazione di assetti e strumenti funzionanti e adeguati alle realtà che invece cambiano e si trasformano a velocità crescente.

Per quanto riguarda l'Italia fu nel 1990 con la legge 142/90 che si cominciò a parlare formalmente di questo argomento, e da quel momento le tesi, i progetti e le ipotesi si moltiplicarono per anni. Solo nel 2001, con la riforma del Titolo V della Costituzione, si individuarono le prime strutture delle città metropolitane, che poi nel

2011, con il Governo Monti, diedero luogo ad un Decreto che prevedeva l'istituzione di dieci "Città metropolitane". Peralto da quel momento si affastellarono ipotesi e indirizzi diversi che resero ancora più confusa e complessa la materia. Infatti vi erano ancora le vecchie Province – che si prevedeva di abolire – e le famigerate "Circoscrizioni" o "Municipi" che andavano avanti per conto loro senza una vera funzione coordinatrice e funzionale con i Comuni cittadini che continuavano tranquillamente nelle loro attività. La materia è difficile e ha mostrato un percorso contraddittorio e disfunzionante, non solo nel nostro Paese, ma anche in Inghilterra dove le vicende della "Greater London" sono state anche lì di difficili e mutevoli caratteristiche, con cambiamenti continui nei poteri, negli organi e nelle strutture. Nel dopoguerra infatti fu creata la "Greater London Authority" che amministrava anche la City Hall, ma soprattutto i 52 – poi ridotti a 32 - "Boroughs" in cui era diviso l'enorme territorio londinese con la sue propaggini. Accanto vi era un "Council" che doveva controllare la autorità della GLA. Ma anche questa struttura ebbe una vita controversa tra mille contrasti tra le municipalità dei Boroughs, il sindaco della "City Hall", che si riteneva autonomo, ed il Parlamento inglese che legiferava sulla materia. Nel 1986 la Thatcher abolì i poteri del Council e trasferì molte funzioni sui Boroughs e su altre entità.

L'esperienza della "Grande Londra" è certo la più interessante e antica caratterizzata da una avanzata e innovativa realtà, ma vi sono anche esperienze e criteri diversi nelle grandi aree metropolitane del mondo occidentale, come quella di Los Angeles caratterizzata da rilevanti evoluzioni nella gestione amministrativa dei "Fifty Golden Miles" della "Grande Los Angeles". Che oggi deve provvedere ad un territorio di oltre sessanta miglia di diametro (miglio



USA) della conurbazione urbana e paraurbana.

Ma la questione appare molto più profonda se si guarda, nella attuale fase storica, alle politiche generali di gestione e amministrazione delle grandi aree territoriali che ormai sono caratterizzate da due contrapposti orientamenti, uno a indirizzo centrifugo e l'opposto a indirizzo centripeto. Per quanto riguarda il primo l'indirizzo e le realizzazioni prevalenti hanno portato verso la costituzione di ampie aree territoriali e continentali (Europa) dotate di strumenti politici, economici e istituzionali sovranazionali ad ampie e forti influenze sulle amministrazioni nazionali e locali. Per cui può dirsi che gli strumenti sovranazionali e di aree continentali hanno prevalso, dando apparentemente forza a politiche e gestioni economiche e istituzionali, di tipo consociativo, acquisendo posizioni e modalità che si sono collocate con autorevolezza nel sistema di globalizzazione mondiale.

Nel secondo indirizzo invece gli Stati nazionali si sono orientati verso la proposizione di strumenti e strutture di tipo locale e territoriale che, all'interno degli stessi Stati, trasferiva via via poteri ed autorità a entità intermedie come Regioni, Comuni e Circoscrizioni che si diceva apparivano più vicini ai cittadini e alle loro esigenze. In realtà per quanto riguarda il nostro Paese tale frazionamento e parcellizzazioni dei poteri e degli strumenti, non ebbe molti risultati positivi, poiché le Regioni furono viste come una occasione di distribuzione di poteri, di mezzi e di consensi i cui effetti negativi non si sono mai fermati ed hanno prodotto, più che altro, una forte lievitazione della spesa pubblica e il costante contrasto sulle decisioni, le realizzazioni e le politiche territoriali. Ma un fallimento completo si sono rivelate le cosiddette "Circoscrizioni" o "Municipi", i quali con pochissimi poteri, con risorse inesistenti e incapacità operativa hanno

solo contribuito a creare una classe di aspiranti alle carriere politiche e pubbliche senza competenza né conoscenza, più che altro veicoli di consensi e clientele partitiche. Ben altro hanno rappresentato, ad esempio, i gruppi di cittadini che per oltre due secoli hanno retto e amministrato i "Boroughs" londinesi, strutture che, comunque, nel male e nel bene hanno rappresentato una classe di persone aperte alle esigenze e interesse delle comunità locali, e dotate di buona esperienza sulle necessità e prospettive dei singoli territori.

Restano i Comuni che certamente in Italia hanno avuto e hanno una grande tradizione che risale ai tempi storici del Medioevo e del Rinascimento, ma che non hanno saputo adeguarsi al mutare delle cose, dei rapporti e della società, rimanendo ancorati alle vecchie e obsolete politiche locali e alle fazioni partitiche di influenza predominante. Anche le timide riforme che pur vi sono state non hanno portato i Comuni a svolgere ruoli positivi e adeguati alle enormi, nuove e diverse esigenze delle comunità da amministrare, ma in perpetuo contrasto con la Regione da un lato e con lo Stato dall'altro, si sono trascinati in un crescendo di compiti inappropriati e di risorse insufficienti.

La "Città metropolitana", per come si è ipotizzata, tra mille polemiche e discussioni durate un paio di decenni, rappresenta ora un salto nel buio, soprattutto di fronte alla incapacità tutta italiana di concepire strumenti di gestione e governo adatti ai giganteschi cambiamenti di tutte le realtà della vita associativa e di una comunità per molti aspetti già globalizzata. Nella costruzione dell'assetto della nuova istituzione bisognerebbe innanzitutto respingere fermamente la burocratizzazione delle strutture e delle attività, rifiutando i poteri perversi di cui le burocrazie italiane riescono in poco tempo ad impadronirsi.

Bisognerebbe poi fare riferimento ad alcune problematiche e criticità che la società attuale soffre da tempo. Vi è e vi sarà sempre di più un forte divario tra i compiti e gli assetti delle comunità territoriali e lo sviluppo dei processi economici e di crescita, laddove questi ultimi faranno sempre più capo a centri di potere economico e decisioni a guida centrale, a fenomeni legati alle innovazioni tecnologiche e produttive ed a flussi ed equilibri finanziari caratterizzati da meccanismi e funzioni centralizzati (Stato e Imprese), sovranazionali e globalizzati. Rispetto a tale situazione, ormai diffusa e consolidata la comunità locale si troverà sempre di più in una scarsità di risorse e mezzi che non potranno consentire lo sviluppo e la crescita di strumenti e attività adeguate alle sempre più estese esigenze e condizioni delle aree urbane nel mondo moderno.

Infatti non va dimenticato – ed è un'altra grave criticità – che si va diffondendo a macchia d'olio il fenomeno della crescente e costante inurbazione di masse di persone provenienti dalle più disparate provenienze, come i contadini che hanno abbandonato le campagne o le attività rurali, le persone che provengono da imprese e attività dismesse o chiuse, e soprattutto masse crescenti di emigranti che abbandonano volontariamente paesi, continenti e aree di malessere e povertà. Tale fenomeno rappresenta una vera bomba per le strutture, le condizioni e lo sviluppo della futura "Città metropolitana".

Si dovrà, quindi, con intelligenza e competenza, abbandonare la tentazione di seguire e assecondare cento esigenze diverse e assolutamente inappropriate per le risorse della comunità locale, disfacendosi di strutture inutili e inadeguate come le "Circoscrizioni" e le "Municipalità", concentrandosi su strumenti, attività e iniziative effettivamente locali e nell'interesse della città e dei cittadini. Bisognerà spingere lo Stato e i poteri centralizzati, anche sovranazionali, ad accollarsi tutte quelle attività e funzioni che, in una comunità avanzata, non possono essere caricate anche economicamente alle aree metropolitane e ai cittadini che vi operano e vivono.

L'illusione di spostare a livelli locali la tassazione generale o di sistema è un grave errore, che non potrà proseguire in eterno – come sta proseguendo ora – e in breve tempo mostrerà tutte le inadeguatezze e i danni che essa produce, danni ed effetti perversi che qui non è il caso di trattare.

## Crowdfunding Come sensibilizzare chi ci apprezza

# Un milione per la Voce

di Francesco Annicchiarico

**L**a modalità di finanziamento, o meglio di microfinanziamento da parte di privati cittadini, che liberamente elargiscono delle piccole quantità di denaro a favore di un soggetto richiedente, è il *crowdfunding*, nella sua accezione più semplice.

L'elargizione del privato cittadino può avvenire sotto forma di donazione, oppure dietro ricevimento di un bene, perlopiù a valore simbolico, come gesto di riconoscenza per l'azione generosa, fino all'ammontare della somma complessiva che il soggetto richiedente spera di raggiungere.

Gli ambiti per i quali, i soggetti richiedenti inoltrano le proprie istanze alla platea dei privati, sono i più disparati: *start up* ad alta tecnologia, supporto al patrimonio artistico, aiuto a persone o enti in difficoltà economica, supporto a movimenti o partiti politici e, non da ultimo, aiuto finanziario a testate giornalistiche.

Le piattaforme di *crowdfunding* sia italiane che straniere, alle quali La Voce Repubblicana potrebbe avere accesso sarebbero: [www.indiegogo.com](http://www.indiegogo.com), [www.kapipal.com](http://www.kapipal.com), [www.produzionidalbasso.com](http://www.produzionidalbasso.com), [www.derev.com](http://www.derev.com).

Pertanto si passerebbe, dal colosso americano del *crowdfunding* alle più mode-

ste, ma ben organizzate piattaforme italiane. Non ci sarebbe alcun vincolo, per la testata, se non quello temporale, in quanto in quasi tutte le piattaforme (eccetto una), i richiedenti denaro non possono usufruire del servizio di *crowdfunding* per un tempo a piacere o indeterminato. Naturalmente, per ipotizzare un successo nella raccolta, sarebbe necessario un pizzico di fortuna.

Paolo Morelli esplicitò, in Consiglio Nazionale, che stava pensando alla piattaforma americana, leader mondiale del *crowdfunding*, per un possibile ingresso della Voce. In effetti, le americane sono frequentatissime, e la nostra tradizione vanterebbe alcuni legami con l'immaginario del popolo americano. Questo lo dobbiamo, naturalmente ai nostri Giuseppe Mazzini e Giuseppe Garibaldi, conosciutissimi non solo dagli italo-americani, ma anche dai patrioti d'Oltreoceano.

Chissà, forse bisognerà ricordare gli oriundi italiani che combatterono al fianco del repubblicano Abramo Lincoln nella guerra di secessione, i quali vennero a far parte della "Garibaldi Guard", il cosiddetto "trentanovesimo" Reggimento, i cui caduti furono ricordati con una lapide nella celebre battaglia tra unionisti e confederati a Gettysburg. Gli encomi dei giornali a Garibaldi era-

no importanti, in quegli anni, e lo stesso Generale era in procinto di partire dal fianco di Lincoln, anche se l'accordo non fu raggiunto, ma non per mancanza di volontà da parte dei due personaggi. E si potrebbe ricordare anche la linea filo atlantica di Ugo La Malfa e Giovanni Spadolini.

Insomma, in una eventuale entrata della Voce in un progetto di *crowdfunding*, si potrà agire anche in conseguenza delle reazioni dei donatori per carpirne la sensibilità, ai fini di coinvolgerne un numero sempre più ampio.

Le piattaforme, spesso si accaparrano una percentuale sulla donazione, e già questo comporterebbe una perdita proporzionata del flusso in entrata, se poi si volesse considerare l'opzione, di cui ho accennato sopra, di un bene simbolico da consegnare al donatore, ciò assumerebbe, per la legge italiana, l'attività di raccolta fondi e come tale soggetta a tassazione. Per tale motivo, riterrei più efficace la pura donazione del privato.

Il *crowdfunding* ha origini nei secoli passati tra '700 e '800, e persino il montaggio della Statua della Libertà di New York, fu finanziato da una sottoscrizione pubblica, lanciata dal New York Times per un milione di dollari. Magari il lancio di questa stessa cifra, potrà portare fortuna anche alla nostra Voce.

## La polemica

### Oddo Biasini: centenario senza il Pri

*'Un Cittadino per la Città - Un Repubblicano per la Repubblica'* è il titolo del convegno organizzato a Cesena per la giornata di sabato 13 maggio in occasione del centenario della nascita dell'illustre cittadino cesenate che da segretario del Cln cittadino salì tutti i gradini della carriera politica all'interno del Partito Repubblicano Italiano, diventando parlamentare, segretario nazionale del Pri fino a ministro dei Beni culturali. Per questo ci dispiace che il Pri sia stato coinvolto in modo molto marginale e non ufficiale nelle celebrazioni, organizzate da una parte della famiglia che si è appoggiata all'associazione 'Paese nuovo', formata soprattutto da ex esponenti del Pri.

## Il Risorgimento nelle scuole

**“D**al Risorgimento all'Italia e dall'Europa di oggi: valori e uomini” è il tema di un concorso a premi rivolto ai giovani del comprensorio cesenate nati dopo il 1° gennaio 1990. A organizzarlo sono circoli e cooperative di area repubblicana del Cesenate: il circolo Mario Angeloni di Martorano con le cooperative Dario Romini di Martorano e Azione Sociale di San Giorgio.

Il concorso prevede cinque incontri di formazione (gratuiti) che si svolgeranno dopo l'estate sulle tematiche di riferimento per gli elaborati: motivi, aspirazioni e movimenti del Risorgimento nell'unificazione nazionale; la conquista dei diritti nell'Italia unita; miti del Risorgimento e memoria nel territorio; dallo Stato risorgimentale alla Repubblica Italiana; dall'Europa di Mazzini all'Europa di oggi.

L'iniziativa intende promuovere la partecipazione e il coinvolgimento attivo dei giovani (studenti delle scuole secondarie, eventualmente coordinati da uno o più docenti, universitari e autodidatti) e offrire l'occasione per riflettere sulle vicende storiche che hanno portato all'unità nazionale.

Per ciascuno dei cinque argomenti proposti saranno assegnati dal comitato promotore due premi del valore di 500 e 200 euro. Le richieste di partecipazione andranno inviate entro il 15 ottobre 2017, e gli elaborati dovranno essere presentati entro il 30 novembre 2017. La cerimonia di premiazione è prevista nel mese di dicembre 2017.

Per ulteriori informazioni:  
e-mail [con.corso@libero.it](mailto:con.corso@libero.it)  
Telefono 339/1464602 e 335/436974.

## I garibaldini repubblicani in prima fila il 25 aprile



È una tradizione che anche quest'anno è stata rispettata: alle celebrazioni del 25 aprile per ricordare la Liberazione dell'Italia dal nazifascismo, i garibaldini cesenati e romagnoli hanno sfilato in corteo con le bandiere repubblicane.

## LA VOCE <sup>on-line</sup> REPUBBLICANA



Fondata nel 1921

**Paolo Morelli**  
Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n. 290 del 31/12/2014

Società Editrice: Edera 2013  
Società Cooperativa Giornalistica  
Sede legale:  
Via Euclide Turba n.38 - 00195 Roma

**Direzione e Redazione:**  
Tel. 06/3724575  
Fax 06/37890324

Indirizzo e-mail:  
[articoli.voce@libero.it](mailto:articoli.voce@libero.it)

**Abbonamenti**  
Annuale: Euro 100,00  
Sostenitore: Euro 300,00  
C/c bancario:  
IT39Z0329601601000066545613  
Intestato a  
"Società Cooperativa Edera 2013"  
(Specificare causale del versamento)

**Pubblicità diretta**  
Via Euclide Turba n. 38  
00195 Roma  
Tel. 06/3724575

# Civiltà e Democrazia Urbana: la geografia economica che non c'è

## Convegno del Partito Repubblicano Italiano



**Venerdì 12 maggio 2017, ore 16.00**  
**Grand Hotel Palatino**  
**Via Cavour 213/M, Roma**



Introdurrà:

**Dr. Corrado De Rinaldis Saponaro**  
*(Coordinatore Politico Nazionale PRI)*

Relatori:

**On. Niccolò Rinaldi**  
*(già Parlamentare Europeo)*

**Dr. Franco De Angelis**  
*(già Assessore all'Urbanistica e Territorio della Provincia di Milano  
con delega all'Istituzione della Città Metropolitana)*

**Ing. Giuseppe Fusco**  
*(Esperto di Sistemi Metropolitanari e TPL)*

**Prof. Ing. Arturo de Risi**  
*(Presidente Distretto Tecnologico Nazionale dell'Energia)*

**Prof. Ing. Giuseppe Moesch**  
*(Ordinario di Economia dei Trasporti - Università di Salerno)*